

Zeitschrift: The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK

Herausgeber: Federation of Swiss Societies in the United Kingdom

Band: - (1964)

Heft: 1448

Rubrik: Notiziario della Svizzera italiana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 21.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

NOTIZIARIO DELLA SVIZZERA ITALIANA

L'ECONOMIA TICINESE NEL 1963. — Periodo di conti e di confronti, questo. Dare una sintesi dell'economia cantonale nel 1963 con dati precisi è quindi cosa pressochè impossibile poichè si sta appena intraprendendo l'analisi. Va però rilevato che certe tendenze si possono individuare; certi fatti determinanti si possono enunciare anche se non se ne possono ancora precisamente valutare gli effetti. Superfluo dire che qualcuno è cambiato nell'economia cantonale: se non qualitativamente perlomeno quantitativamente. E' comunque forse più importante dire che qualcosa, dal di fuori, si è voluto cambiare e che qualcosa si è cercato di preparare, al di dentro, per dare aria nuova, certamente più sana, alla futura economia ticinese. Il fatto più consistente che ha voluto dare — con conseguenze gravi sul nostro bilancio e, quindi, su tutta la comunità — un altro volto, che non è ancora il suo, all'economia ticinese à la promozione del Ticino da Cantone finanziariamente debole a Cantone di "forza economica media". Ci si è così posto dinanzi agli occhi (ed è un errore che commettono anche diversi ticinesi) solo il miglioramento quantitativo assoluto della nostra economia; non ci si è preoccupati di quello qualitativo e men che meno si è pensato di accennare un confronto fra lo sviluppo della nostra economia e quella dell'economia nazionale. Questo cambiamento dal di fuori, più di facciata che strutturale, è uno dei problemi che maggiormente ci hanno scosso e che hanno preoccupato le autorità private di considerevoli fonti d'entrata. Durante il 1963 si è però cercato di preparare qualcosa dal di dentro per dare aria nuova all'economia ticinese: e, diremmo, sia sul piano politico sia su quello privato. Sul piano politico si è sentita l'anno scorso più urgente che mai la penuria di quadri tecnici, scientifici ed amministrativi; si è perciò cercato di favorirne l'incremento: si è affrontata una nuova legge sul promuovimento delle attività economiche, che rimane comunque sempre sul tappeto, forse in attesa di essere inclusa nell'ambito più vasto della programmazione; è apparsa urgente una legge sul turismo e per questo si è dato avvio ad uno studio che dovrà essere base per una futura politica turistica, sinora sempre mancata. Sul piano privato sarebbe cosa troppo lunga elencare tutte le iniziative che in un modo o nell'altro hanno contribuito a dare, dal di dentro, necessari "coups de pouce" evolutivi. Non si può comunque sottacere il fatto che in certi strati si è finalmente compresa la necessità di una collaborazione (Associazione industriali ticinesi); non si possono poi non sottolineare le giornate di studio della Camera di Commercio atte a formare una mentalità economica; le opere intensive di certi enti pubblici per assumere una parte consistente nell'economia cantonale (Biasca, ad esempio, con il progettato punto franco); l'iniziativa privata ardimentosa la quale, cosciente degli attuali poli di sviluppo europei, al di là dell'atteggiamento piuttosto restio, cerca per proprio conto le soluzioni (Locarno-Venezia, ad. es.) o, infine, la preoccupazione di certe società (società dei Commercianti ecc.) per la preparazione degli apprendisti o dei sindacati ed anche delle associazioni padronali per risolvere il problema dell'assimilazione della mano d'opera estera.

IL GELO SULLA STRADA. — Uno spettacolare incidente della circolazione avvenuto il 14 gennaio scorso ha interrotto per più di 4 ore il traffico sulla strada del Monte Ceneri. Un grosso autocarro con rimorchio della Migros, proveniente da Taverne, oltrepassato di poche centinaia di metri il culmine, sbandava improvvisamente, a causa del fondo stradale gelato. Il rimorchio si poneva in bilico sul ciglio sinistro della strada mentre il grosso autocarro si metteva trasversalmente al campo stradale, con la parte anteriore incastrata negli speroni di roccia che sporgono dal fianco della montagna quasi a filo del lato destro per chi scende verso Bellinzona. Risultava subito molto difficile liberare i grossi veicoli dall'incomoda posizione. Smuovendo l'autocarro c'era il pericolo che il rimorchio scivolasse nella scarpata sottostante. Si doveva quindi ricorrere a camions militari e ad altri veicoli per fissare il rimorchio con funi, dopo di che si staccava l'autocarro ripristinando così il traffico su una corsia. Successivamente il rimorchio veniva sollevato con uno speciale carro attrezzi e rimesso in carreggiata.

UN FATTORINO POSTALE DISONESTO. — La polizia di Chiasso è riuscita a far luce su una serie di misteriose sparizioni di pacchi postali contenenti invii di valore. Dall'inizio di dicembre fino a pochi giorni fa erano state denunciate presso l'ufficio postale di Chiasso numerose sottrazioni di pacchi postali di vario peso e dimensioni spediti generalmente da ditte della Svizzera interna commercianti in orologi. Complessivamente non giunsero a destinazione una ventina d'invii il cui contenuto aveva un valore di Fr 70,000 in totale. L'inchiesta svolta dai servizi della polizia ha portato all'identificazione e all'arresto dell'autore della sottrazioni, un giovane fattorino minorenne abitante a Chiasso e in servizio solo da pochi anni presso l'amministrazione postale.

DUE LUTTI IN BLENIO. — E' deceduto improvvisamente, per infarto, Camillo Frusetta, all'età di 63 anni, proprietario dell'Albergo della Stazione a Comprovasco. Nativo di Prugiasco l'Estinto, terminate le scuole, emigrò in Francia, ove lavorò parecchi anni nel ramo alberghiero a Parigi, ove formò la propria famiglia. Anni or sono, ritornò in Patria ed assunse in proprio l'albergo della Stazione, già di proprietà del compianto Angelo Sorges. — Lo scorso mese di dicembre è morto a Malvaglia Luigi Mazzola, 80ne. Dopo le scuole obbligatorie in paese, partito quale garzone a Parigi seguendo la marea stagionale degli emigranti, Luigi Mazzola si sentì attratto subito dagli ambienti degli artisti ed acrobati dei carrozzi. La sua forma fisica eccezionale a la sua passione lo distinsero e, trapezista di fama, si esibì nei maggiori circhi europei, da Berlino a Parigi, a Milano, poi in Inghilterra, poi in America. La sorella, che egli aveva chiamato con sé formò con lui il numero dei "frères Mazzolas" che i nostri anziani ricordano ancor oggi affisso sui programmi dei circhi parigini. Il successo arridendogli, in proprio allestì uno spettacolo, quale proprietario di un circo. La rivoluzione spagnola lo sorprese in quelle terre ed egli rovinato ritornò al suo paese.

Poncione di Vespa.